

# Il grido delle donne: “Ormai è emergenza”

**Fiorella Mannoia:**  
**“Sembra tutto inutile,  
 cadono le braccia”**  
**Appendino:**  
**“Questione urgente  
 per il Paese”**

di Sara Strippoli

La storia di Mohamed Saif e della sua coazione a uccidere lascia un senso di impotenza e fortissima incredulità in tutta Italia. Soprattutto, riaccende i riflettori sull'urgenza di trovare una strada per difendere le donne: «Siamo vicini alla vittima di questo ennesimo tentato femminicidio. Una questione che rimane grave e urgente nel Paese», dice su Twitter la sindaca di Torino Chiara Appendino. Commenti e parole di vicinanza sono arrivati da ogni angolo del Paese. Fiorella Mannoia scrive su Twitter di essere senza parole: «Mi sembra sia tutto inuti-

le. Mi cascano le braccia». Anna Rossomando, Pd, è la vicepresidente della Camera. Chiede che si apra con urgenza un dibattito che deve però coinvolgere tutti: «La sequenza di violenze sulle donne e femminicidi è ancora più inquietante, considerato il calo di reati come aggressioni e omicidi, mentre i casi di violenza di genere sono in aumento». È un'emergenza che ci deve riguardare tutti, prosegue: «Tropo spesso le vittime sono lasciate sole. Quanto è stato fatto finora evidentemente non basta ed è necessario prevedere iniziative che vadano in tutte le direzioni e possano arginare la situazione. Azioni concrete di intervento per prevenire la violenza quando se ne manifestano i campanelli d'allarme».

Sulla storia di Said e della sua seconda vittima, scampata alla morte soltanto perché aveva uno sciarpone che l'ha protetta, interviene anche il segretario del [sindacato di polizia Siap](#) Pie-

tro Di Lorenzo: «Quello del femminicidio è un gravissimo problema che dev'essere affrontato a 360 gradi. Non solo attraverso strumenti adeguati di perseguimento del reato ma anche, e soprattutto, attraverso grandi investimenti per l'educazione e rieducazione culturale delle vaste parti della società che hanno perso i principi fondamentali della convivenza civile e del rispetto verso l'altro. Un'urgenza che appare ancora più forte se se parliamo di bambini, donne e anziani».

Leo Beneduci è il segretario generale di Osapp (l'organizzazione sindacale autonoma della [polizia penitenziaria](#)) e prende una posizione molto dura: «Questo fatto è la dimostrazione che in carcere molto spesso non ci sono stinchi di santo e che il lavoro della [Polizia penitenziaria](#) è fondamentale per la sicurezza dei cittadini anche se qualcuno, con la storia dei torturatori, sta giocando a smantellare la [Polizia penitenziaria](#)».



▲ **Le scarpette rosse** In piazza Castello la protesta contro i femminicidi

